

Cristiani e musulmani insieme: il caso esemplare del Senegal

Storie di convivenza tra credenti in Cristo e islamici. Le buone relazioni fra i fedeli delle due religioni nel racconto del missionario Bruno Favero e di Callido Camara

CRISTINA UGUCCIONI (La Stampa)



[...]

L'amico musulmano Callido Camara, musulmano (simpatizzante della confraternita Muride), 40 anni, sposato e padre di cinque figli, è falegname. Vive a Samine, villaggio nella regione della Casamance, dove anni fa ha conosciuto padre Bruno e altri missionari oblati: «Ho lavorato molte volte per loro e continuo a farlo: ne sono contento, anche perché ho la certezza di ricevere sempre il dovuto e giusto compenso. Padre Bruno è diventato un buon amico e quando è partito per Dakar la nostra amicizia non si è interrotta: ci sentiamo spesso al telefono e non manchiamo di farci visita.

Per quanto riguarda il mio villaggio, posso dire che i rapporti tra cristiani e musulmani sono sereni. Collaboriamo in molte attività riguardanti la vita della comunità. C'è rispetto reciproco, si condividono sia i momenti lieti (facciamo insieme anche dei tornei di calcio) sia quelli dolorosi: ad esempio, quando muore qualcuno tutti vanno a porgere le condoglianze alla famiglia: non si fanno distinzioni in base della fede professata. Per quanto mi riguarda, non solo frequento diverse famiglie cristiane ma ho anche amici cristiani (colleghi di lavoro, ex compagni di scuola)». Pensando più in generale al Senegal, afferma: «Le relazioni sono generalmente buone. Si vive tutti insieme e ognuno contribuisce come può al bene del Paese». [...]